



in questo numero di... ...in paese

La famiglia Revese e l'Oratorio dell'Annunciazione a Brendola..... 1
Considerazioni di un brendolano..... 4
Preoccupazioni di un brendolano..... 4
Beata sincerità..... 5
Il Sindaco Beltrame "affida" la costituzione ai neo-diciottenni..... 5
Brendola più sicura con il controllo del vicinato, già formati cinque gruppi con 125 persone attive sul territorio. Nelle zone dove il progetto è partito non si sono più verificati furti..... 6
Nel 2023 aiuti economici per 70.000 euro a sostegno di cittadini e famiglie in difficoltà..... 7
Accordo fra Comune, Coldiretti e Italcaccia per il contenimento delle nutrie..... 7
Restauro del Monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria..... 8

1^a la prima pagina... ...in paese

Riceviamo (24/02/2024) e pubblichiamo:

La famiglia Revese e l'Oratorio dell'Annunciazione a Brendola

Il territorio di Brendola è ricco di testimonianze architettoniche e ciò prova la straordinaria concentrazione in questa zona di notevoli memorie storiche. Per la propria posizione, che comprende sia la parte collinare che la parte pianeggiante, che si incunea in mezzo ai monti, questa zona geografica offre particolari bellezze paesaggistiche e una notevole propensione alle colture. Per tale motivo in questo lembo di terra trovarono dimora alcune delle famiglie nobili più illustri del vicentino come i Revese, gli Anguissola, i Pagello, i

Ferramosca, i Maffei, i Monza, i Piovene. Nel periodo che seguì la "dedizione" della Città di Vicenza alla Repubblica Veneta, avvenuta nel 1404, e nei secoli successivi qui innalzarono le loro magnifiche residenze e cappelle gentilizie, ville per il soggiorno in campagna e funzionali al governo dei loro possedimenti e interessi economici.



alla fine del 1700. Il loro stemma era rappresentato da onde dorate su uno sfondo blu mare (d'azzurro a tre fasce ondate d'oro).

Brendola era la sede di un vicariato che comprendeva le ville di Lapio, Fimon, Arcugnano, Pilla, Grancona, Meledo, Villabalzana, Longare, Valmarana, Pianezza e Altavilla. Il primo vicario di Brendola risale all'anno 1401 quando Vicenza era ancora soggetta al duca di Milano. Proprio in tale anno le cronache riportano un tale Enrico Nicolò Revese ("domini Nicolai de Aurificibus de Vincentis") ad amministrare la giustizia "Vicario Brendularum". E giusto sul colle, vicino alla sede del Vicariato, i Revese edificarono una loro villa poi passata in proprietà ai conti Pagello. Ma sul lembo di pianura sottostante, lungo la via che oggi porta il loro nome era situato il più importante insediamento.



Lo storico Bernardo Morsolin (in Brendola Ricordi storici - Burato 1879) così ne parla:

"Tracce manifeste dell'antico splendore si affacciano ancora nella villa dei Revese situata a piede del poggio là dove la strada maestra che mena alla chiesa arcipretale incomincia a salire e non offre certo incanto di prospettive, né certa amenità di luoghi circostanti. A questo difetto supplisce però in qualche modo la magnificenza de' porticati, delle porte, delle logge e delle scale, decorate ancora di avanzi di stucchi e di freschi, lavoro del celebre architetto Ottavio Bruto Revese". Tale personaggio (nato a Brendola nel 1585 e ivi defunto nel 1648) è il più noto esponente della famiglia. Il suo talento artistico è connotabile in una particolare cifra stilistica osservabile in quel

in paese

Registrazione Tribunale Vicenza
N° 1054 del 10/07/2003

Editore:

Associazione Pro-LoCo Brendola
Piazza del Donatore - Brendola (VI)
Tel. /Fax 0444-601098

Sito: www.prolocobrendola.it

E-mail: inpaese@libero.it

Direttore Responsabile:

Alberto Vicentin

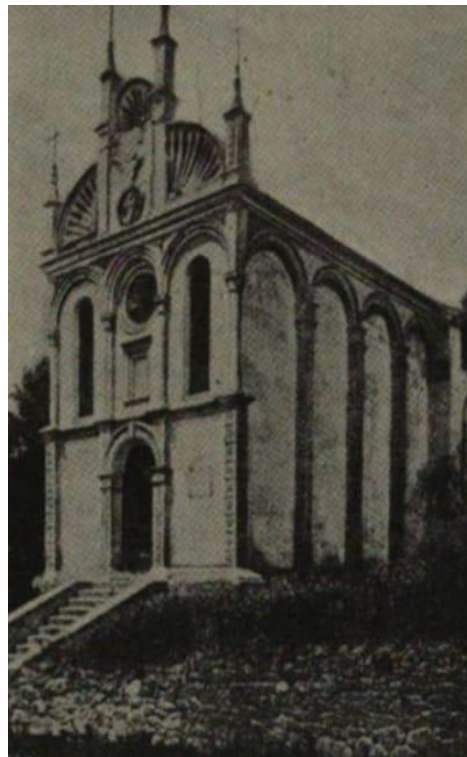
Gruppo di redazione:

Francesco Bisognin,

Maria Sole Rinaldi, Anna Rigolon

L'importante e cospicua famiglia dei Revese ebbe possedimenti nel territorio brendolano fin dall'epoca più remota: il cognome è la volgarizzazione di 'orefice' e il lavorare o commerciare metalli preziosi potrebbe essere stato il mestiere più antico dei loro antenati, ma fra di loro vi furono anche notai e personaggi che ricoprirono incarichi pubblici per il Comune di Vicenza nonché chiamati a svolgere l'ufficio di Vicari a Brendola in ripetute occasioni fino

poco che resta: la torre e i pilastri d'ingresso alla proprietà sono caratterizzate da grandi conci in pietra che imprimono un senso di possente vigore. Come possenti erano i bei portali massicci e i maestosi archi bugnati di sua realizzazione come quello del Palazzo del Territorio e quello che faceva da ingresso al Campo Marzio in Vicenza, demolito nel 1938. Purtroppo, è una grave perdita che della sontuosa villa dei Révese a Brendola quasi nulla sia rimasto; fortunatamente sopravvive la loro cappella privata: la chiesetta dell'Annunciazione di Maria.



Questa piccola costruzione è considerata dagli studiosi un autentico gioiello dell'architettura sacra del primo Rinascimento nel territorio vicentino. Sulla sua facciata possiamo notare una pietra murata che porta scolpita la data del 1446 e l'iscrizione: "Hoc Sacellum Deiparæ

dicatum ab Aurificibus conditum a. MCDXLVI". Ma tale data può essere giustificata ipotizzando che tale lapide fosse appartenuta a una preesistente cappella, sempre adiacente alla villa, e demolita (o rielaborata) prima che si desse avvio all'attuale costruzione che indubbiamente risale, e le sue forme lo confermano, all'ultimo scorcio del 1400. Lo storico Barbarano indica la data di ultimazione nel 1499 riportata parimenti da Maccà.



La chiesetta fu innalzata prospiciente alla loro villa sulle prime pendici del monte boscoso di Brendola, su un piccolo pianoro al lato opposto della strada. Il suo probabile autore viene concordemente indicato in Alvise Lamberti, detto Alvise da Montagnana; l'attribuzione avviene per analogia con opere che hanno caratteristiche estetiche e stilistiche simili a questa costruzione. Il Lamberti fu condiscipolo di Pietro Lombardo, lavorò a Venezia, a Ferrara e a Vicenza. Come si evince nell'opera del Lombardo anche lui cercò di conciliare negli ultimi anni del 1400

il predominante gusto gotico con il nuovo orientamento classicheggiante.



Al Lamberti sono assegnate due opere molto simili per stile alla chiesetta di Brendola: la facciata laterale della chiesa di Santa Maria dei Miracoli a Lonigo (VI) e la chiesa di S. Michele al Cremlino a Mosca, come pure taluno ipotizza che gli si possano attribuire l'altare della Pietà a Monte Berico (sulla prima campata a destra entrando dalla porta occidentale) e l'altare della famiglia Magrè in San Lorenzo, anche se per tali opere qualche studioso propende per il Lombardo. Il Morsolin dal canto suo arrivò ad affermare che "le sagome di alcune cornici ed alcuni capitelli a Brendola traggono a pensare che l'autore possa essere lo stesso della chiesa di San Rocco in



**SOCIETÀ
SERVIZI
ENERGIA**

**IL FORNITORE DI GAS & LUCE
DEL TUO TERRITORIO**

*Pronti a risparmiare?
Vi aspettiamo nei nostri uffici!*



0444 601360
www.ssenergia.com

BRENDOLA
Piazzetta Risorgive, 31



Vicenza”.



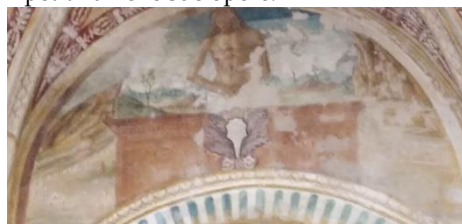
La facciata, caratterizzata da un accentuato verticalismo, è a due ordini: il primo con quattro pilastri con basamenti e capitelli in pietra intagliata con una elegante lavorazione a fiorami e arabeschi estesa anche ai lati rivolti alle pareti; al centro l'arco di ingresso è circoscritto da una raffinata lavorazione scultorea fino alla sommità. Il secondo ordine è marcato da una fascia lapidea su cui si alzano quattro colonne in continuità con i pilastri sottostanti; negli spazi laterali trovano posto le due finestre oblunghe con cornici in pietra, in quello centrale: nella parte superiore è incastonato un oculo che riempie tutto l'arco e nella parte sottostante trova posto un'edicola con modanature che anticamente poteva contenere un affresco. I tre scomparti a loro volta finiscono con tre graziose arcate sommitali nella facciata, sono del tutto simili per altezza e dimensioni a quelle che abbelliscono le due pareti laterali e che poggiano su lesene. La cornice generale della facciata è infine sormontata da una sopraelevazione decorativa a sua volta divisa in tre zone da due alti piedritti a scanalature: ai lati due frontoni a quarto di cerchio lavorati a conchiglia, al centro un frontone minore a intera conchiglia sotto cui è scolpito lo stemma Revese; al culmine della facciata svettano quattro snelle ed eleganti gugliette sormontate da croci: due alle estremità esteriori laterali e due sui piedritti centrali. L'edificio è a pianta rettangolare affiancato da una minuscola sacrestia; l'abside è

rivolta a oriente. Nella parete interna della facciata è murato un bel monogramma di S. Bernardino, con incise le lettere J.H.S. a significare il nome di Gesù, contornate da un cerchio di fiamme a raggi.

La Cappella è dedicata all'Annunciazione di Maria, per questo motivo l'architetto utilizza, e ripropone sia all'interno che all'esterno, un elemento dell'antica simbologia mariana: la conchiglia, che rappresenta la verginità, in quanto la conchiglia produrrebbe la perla, secondo i naturalisti, senza essere fecondata, così è avvenuto il concepimento di Maria.

Il motivo della conchiglia o "pecten", un mollusco bivalve della famiglia Pectinidae, è ripetuto anche nella decorazione dell'interno, nel catino absidale e su tutte le lunette laterali.

Questo è un espediente decorativo significativo: secondo uno storico dell'arte (G. Lorenzini) riportato da Barbieri "quella conchiglia a spicchi larghi e spaziosi che si concludono con un elemento curvilineo, il pecten, è il motivo firma del Lamberti" e in effetti è un elemento che ricorre in maniera ripetitiva nelle sue opere.



La facciata originariamente e fino ai primi anni del '900 era ancor più caratterizzata nel suo verticalismo dalla scalinata di accesso che immetteva direttamente su strada; ora invece è troncata in due rampe laterali a seguito del successivo allargamento del piano stradale.



Si suppone che la chiesetta fosse destinata a contenere le tombe della famiglia Revese anche se nel corso dei restauri non sembrano state rinvenute altre lastre sepolcrali eccetto quella attualmente murata sul pavimento. Tale lapide è stata il sigillo tombale dell'ultimo discendente: don Gaetano Bruto-Revese, sacerdote, morto nel 1888, con il quale la nobile e illustre famiglia si estinse ("hic iacet" e "postremus familiae suae", "qui giace" e "l'ultimo della sua famiglia", riporta inciso il marmo).

Purtroppo, gli affreschi delle pareti dell'aula sono andati irrimediabilmente perduti a seguito dell'abbandono e dell'incuria in cui giacque per molti anni il monumento. Mentre sopravvivono in condizioni precarie quelli nell'area presbiteriale, nelle vele e nell'arco trionfale. Bernardo Morsolin sosteneva circa gli affreschi: "A giudicare dai pochi avanzi che ne rimangono dovevano uscire da allievi di ottima scuola". Gli studiosi sono propensi ad attribuirli a Giovanni Buonconsiglio, detto il Marescalco a causa del mestiere di suo padre, probabile apprendista di Bartolomeo Montagna, nato a Montecchio Maggiore e vissuto all'incirca tra il 1465 e il

1537. Gli affreschi di Brendola furono a lui attribuiti dal Puppi, seguito da altri. Sulle tre lunette dell'abside dipinte a fresco sono visibili, seppure in non buone condizioni di conservazione: a sinistra San Sebastiano, al centro Cristo risorto che emerge da un sepolcro sul cui lato frontale era effigiato lo stemma dei Revese (e ciò sembra sottolineare che la chiesetta aveva la funzione di cappella funeraria di famiglia) e a destra San Rocco. Nelle vele della volta a crociera dell'abside sono appena visibili i quattro evangelisti.



Ai lati dell'altare è murata una piccola e graziosa Annunciazione in pietra, che risale all'epoca della costruzione della chiesa.



Alla morte dell'ultimo Revese fu nominato legato testamentario Giovanni Scola ma sotto la proprietà degli Scola l'edificio,

esempio di nobile e antica arte, fu destinato a soffrire un lungo periodo di incuria e abbandono.

Nel 1989 l'Amministrazione comunale acquistò la chiesetta e provvide ai necessari restauri conservativi.



Numerosi studiosi hanno dedicato i loro contributi a questa pregevole architettura: da Bernardo Morsolin a Franco Barbieri, Renato Cevese, Giuseppe Visonà, Vittoria Rossi; di recente anche Vittorio Sgarbi ha voluto visionare il monumento manifestando interesse sia per l'architettura che per gli affreschi.

(Luciano Cestonaro)



Riceviamo (13/02/2024) e pubblichiamo:

Considerazioni di un brendolano...

Vorrei far notare l'asfaltatura eseguita in Via Soastene a termine dei lavori. Per chi come me la percorre più volte al giorno, sembra una corsa sulle montagne russe. Con questa breve "critica", voglio fare un plauso al sindaco.

(Luciano Grazian)



Riceviamo (20/02/2024) e pubblichiamo:

Preoccupazioni di un brendolano

Gent.ma Redazione, ho appena letto su "In Paese - edizione Febbraio 2024" un articolo scritto dall'amico Andrea Magnabosco e che condivido interamente.

L'articolo pone in risalto, per l'ennesima volta il tema "sicurezza stradale" nel nostro Paese ed in particolare la velocità con cui transitano alcuni veicoli (motocicli/auto) per le nostre strade.

Il tema mi sta particolarmente a cuore in quanto abito in uno di questi rettilinei, via S. Bertilla, dove degli sciagurati (perdonatemi il termine), vi transitano

incuranti del limite di velocità (30 km/h), del fatto che c'è un parcheggio che sfocia in questa via con parco giochi adiacente, che ci sono veicoli che escono dalle abitazioni e del fatto infine che ci sono bambini nelle abitazioni prospicienti lungo tutta la suddetta via.

L'arrivo della bella stagione mette ancor più in evidenza il pericolo.

Si era riusciti con l'Amministrazione precedente a quella scorsa ed evidentemente più sensibile al tema, di far realizzare un dosso proprio in corrispondenza dell'uscita dal parcheggio, a metà circa del rettilineo quindi.

Questo dosso per le dimensioni in lunghezza ed in altezza non creava ASSOLUTAMENTE nessun disagio ad un veicolo che transitasse entro la velocità limite prevista, ma costituiva un forte deterrente ai temerari che vi transitavano ad oltre 100 km/h, si avete letto bene 100 km/h ed oltre!

L'Amministrazione scorsa, ha ben provveduto a rimuoverlo, sembra a causa di un non ben definito disagio che detto dosso provocherebbe alle ambulanze in transito.

Siccome ci sono dossi e dossi, evidentemente chi ne ha deciso la rimozione mai vi è transitato, non con una ambulanza ma nemmeno in auto.

Mi stupisce questa miopia, sembra infatti che sicurezza ed incolumità delle persone che vi abitano non conti nulla!

Ribadisco: non mi si venga a dire che quel dosso costituiva disagio alle ambulanze !! e non mi si vengano a citare leggi od altro, credo che sicurezza ed incolumità delle persone prevalgano su tutto il resto.

Per la cronaca e per contare le ambulanze transitate in via S. Bertilla nel mese di gennaio, le dita di una mano bastano e avanzano e che comunque limitando la velocità quel tipo di dosso lo si supera agevolmente e senza alcun disagio, mentre gli scalmanati incuranti del pericolo ci transitano ogni giorno e più volte al giorno. A nulla sono valse le rimostranze più volte fatte a questa Amministrazione, sia verbalmente che sui social.

Oggi la tecnologia consente di monitorare il transito con telecamere o con sistemi di rilevazione della velocità, sistemi che molti comuni adottano in situazioni analoghe, non necessariamente serve la presenza fisica dei promessi vigili peraltro assenti in zona.

Forse si potrebbe attivare una petizione sottoscritta dai residenti allo scopo di ripristinare del dosso rimosso, non vorrei infatti e come già manifestato in altre occasioni, dover un giorno affermare in caso di evento tragico (speriamo mai): ve l'avevo detto!

(Pierangelo Pillon)

riflessioni e idee...

...in paese

Riceviamo (21/02/2024) e pubblichiamo:

Beata sincerità

Toh, chi si rivede: la sincerità. Sul numero di Dicembre 2023 dell'ontologico notiziario "Brendola è" (che cosa, non si sa: "è" in senso assoluto), compare un barlume di franchezza. L'assessore al bilancio (nonché, in teoria, ai sempre più massacrati beni culturali) Giuseppe Rodighiero ha un sussulto di dignità, e si prende la responsabilità (parola antica) di spiegare come mai le tasse siano aumentate. Mette persino in crisi uno degli slogan amati dai suoi partiti di riferimento: "non mettiamo le mani nelle tasche dei cittadini". Affermazione che è, ovviamente, una pura idiozia, dal momento che basta cambiare il nome alle cose. L'altissimo pedaggio della Pedemontana che altro è, se non una tassa differita? In Ungheria, per dire, una superstrada a pagamento, per giunta col pubblico che paga un fisso al privato per 39 anni, manco se la sognerebbero di notte. Ma vuoi mettere, hanno un dittatore cattivo. Noi invece siamo civili, e anziché spendere 13 miliardi per fare 13 strade pubbliche e gratuite da un miliardo cadauna, risolvendo un sacco di problemi viari del Veneto, preferiamo foraggiare compagnie private cavando finanziamenti alla sanità. Geniale! Che c'entra con Brendola? C'entra, perché il meccanismo è simile. Il Giuseppe, intendiamoci, è l'elemento meno impresentabile di una amm.ne che a me risulta inqualificabile. Abbiamo dunque un brandello di verità, nel mezzo della mediocre propaganda ("abbiamo mantenuto gli impegni con i cittadini": la maggioranza del paese non li ha approvati!) che impesta la smorta prosa dell'ontologico foglio. Il fatto è che il pur garbato assessore evita di toccare gli aspetti più spinosi. Eh sì, problemino: i soldi mancano per colpa di chi? Di Alfredo? Di un destino cinico e baro? Dei comunisti? Di Putin? Dei no-vax? Del calo demografico, per il quale non ha più senso costruire case e capannoni come non ci fosse un domani? Dei partiti del centro destra, che tagliano i fondi ai comuni (magari a motivo della "autonomia"...) ? A Brendola, come un po' ovunque, il pubblico va in crisi di cassa per la semplice ragione che i soldi sono spesi, a volte (troppe volte) male. Il Rodighiero non spende una parola che sia una sulle spese discutibili, inutili, sbagliate delle amministrazioni, la sua e quelle passate (a cui ha spesso partecipato il sindaco attuale: non faccia lo gnorri). A che cavolo serviva il bocciodromo? Perché non incamerare gli oneri di urbanizzazione del consorzio agrario (vado a memoria, 90.000€), seppellendo con essi l'ultima, gradevole strada bianca del centro? Quanto

è costata la brutta, assurda, inutile "piazza", in realtà un anonimo spiazzo privo di estetica e funzioni? Chiedo apertamente all'assessore (che non replicherà, ma chi tace acconsente): dica, chiaro e tondo, quanto sono costati gli orrendi lampioni marrone, che fanno tanto architettura idiota finto moderna. Non mi stupirei se si parlasse di un mille euro, ciascuno ovviamente. Nel bricco si trovano lampioncini gradevoli per un centinaio di euro. Arrivasse mai un'amm.ne decente (il più grande miracolo che S. Gennaro potrebbe compiere), per prima cosa dovrà spendere altri soldi per dare qualche mano di vernice color grigio o verde scuro. Perché buttare denaro per insultare Santa Bertilla, ponendo il suo mediocre pupazzo nel posto peggiore del paese? Perché piazzare dita di asfalto sulla povera "via dei carri", seppellendo l'acciottolato storico anziché creare un vero percorso religioso e turistico? Perché arrivava Parolin? Sai che gloria! La sua omelia a Brendola, retorica e vuota, spiega sin troppo bene come mai la diplomazia vaticana, un tempo prestigiosa e autorevole, risulti oggi inefficace. Servono ben altri uomini, nella chiesa come tra i politici. Qualcuno ha fatto i conti dell'effettivo risparmio energetico, a seguito dei 600'000€ di "efficientamento" in comune? Il gioco ha valso la candela, o non era preferibile spendere molto meno, e rovinare meno pure Villa Piovene, con un sapiente gioco di isolamenti interni? Quanto sono costate le ridicole aureole dei consiglieri, che hanno sostituito la bella illuminazione precedente della sala consiliare? Perché non si sono installati sistemi automatici per accendere i lampioni al passaggio delle auto? E se la nuova illuminazione tanto ha permesso di risparmiare, perché non è stata collocata anni prima?

Le domande potrebbero continuare a lungo. In generale, quello che si vede quando si segue la politica da fuori (le mie probabilità di essere eletto sindaco sono una su tutti i miliardi di Zio Paperone) è lo spettacolo di una spesa che nessun buon padre di famiglia mai ammetterebbe. Vale a tutti i livelli: non è che le Regioni, anche del nord, siano ineccepibili. Al contrario: la spesa pubblica sembra fatta apposta per arricchire gli amici degli amici. Per gli sprechi, i soldi si trovano sempre. I tariffari fanno strabuzzare gli occhi: come minimo, lo stesso lavoro viene pagato, nel pubblico, il doppio che nel privato. E sia chiaro: i campioni di questo andazzo sono in quasi tutti i partiti (fanno eccezione quelli sotto il 2%, che pagano il fio dell'essere troppo onesti). Troviamo eccezioni appena in certe, rare esperienze di "comuni virtuosi". Il Rodighiero la racconti tutta, se intende essere sincero fino in fondo: la

sua amm.ne ha aumentato le tasse, contrariamente a quanto promesso, anche per colpe proprie. Tra le quali non ultima è l'eliminazione, non nella forma ma certo nella sostanza, di un'autentica democrazia. La comunicazione è ridotta a triti slogan pubblicitari, e non appena un cittadino chiede nel concreto, come faccio io (e dovrebbero fare tutti), la risposta è il nulla assoluto. Il che fa tanto ontologico, ma è pure molto triste. Comunque, il Rodighiero non si preoccupi: lui e i suoi comparari saranno eletti e rieletti a vita. Alla "gente" la verità non interessa, neppure quando c'è da pagare di più. Per prendere i voti e restare al potere risultano infinitamente più utili le banalità, che ammorbano ogni giorno di più la micragnosa politichetta locale. Brendola prosegue, imperterrita, la sua decadenza.

(Michele Storti)



l'amministrazione...

...in paese

Riceviamo (23/03/2024) e pubblichiamo:

Il Sindaco Beltrame "affida" la costituzione ai neo-diciottenni

La sala consiliare del Municipio ha ospitato mercoledì 20 marzo la cerimonia di consegna, da parte del sindaco Bruno Beltrame, di una copia della Costituzione Italiana ai neo-diciottenni che hanno raggiunto la maggiore età nell'anno 2023. È stato un momento di incontro e di conoscenza, promosso dall'Amministrazione comunale, alla presenza, oltre che del primo cittadino Bruno Beltrame e degli amministratori comunali, del Segretario comunale Antonella Bergamin. All'incontro sono state invitate anche le associazioni del paese affinché i giovani possano conoscerle e/o soprattutto rendersi conto dell'importanza del volontariato.

"Il compimento della maggiore età - ha detto il sindaco Beltrame ai neo-diciottenni - rappresenta una delle tappe più importanti della vita. Si acquisiscono maggiori diritti e con essi maggiori doveri, oltre alla consapevolezza che si entra a far parte attivamente della società". Il sindaco

ha quindi ripreso le parole di uno dei Padri Costituenti, Piero Calamandrei sulla Costituzione: voi giovani alla Costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla come cosa vostra, metterci dentro il senso civico e la coscienza civico: " È proprio con questo sentimento - ha sottolineato Beltrame - che abbiamo pensato all'iniziativa".

L'assessore ai Servizi Sociali Gloria Dal Ferro ha voluto ricordare alcune figure tra i padri della nostra legge fondamentale che è stata il frutto del lavoro di una commissione di 75 padri costituenti, poi discussa e approvata dal Parlamento al completo".

"Tra i 75 padri costituenti - ha evidenziato Dal Ferro - c'erano solo 5 donne di cui una veneta (la padovana Tina Merlin). Nell'Assemblea costituente che approvò la Costituzione le donne erano 21 su 556 deputati totali. Il più anziano era Vittorio Emanuele Orlando (87 anni) che era stato capo del Governo al tempo della Prima guerra mondiale nel 1918. Il più giovane Emilio Colombo: aveva 27 anni e sarà poi un protagonista della vita politica italiana. Elaborati i contenuti e gli articoli, si trattava di trascrivere il tutto in lingua formalmente e stilisticamente corretta: il testo - conclude Dal Ferro - venne così affidato a Pietro Pancrazi grande studioso della letteratura italiana che curò il testo definitivo".

L'avvocato Antonella Bergamin, segretario comunale di Brendola, nel suo intervento si è soffermata in particolare sui valori, principi e doveri sanciti dalla Costituzione. "L'istruzione l'unico strumento per conoscere - ha esordito il segretario Bergamin - e proprio per questo motivo la Costituzione tutela e garantisce a tutti il diritto allo studio e l'ha reso obbligatorio, garantendo altresì per i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi".

"La nostra Costituzione entrata in vigore il 01 Gennaio del 1948 - ha sottolineato rivolgendosi ai neo-diciottenni - è stata scritta per i giovani che rappresentavano il futuro della Repubblica e il futuro del Paese. Come tutte le cose importanti e fondamentali della vita anche la Costituzione ha necessità di cura. Prendersi cura di qualcosa significa assumersi degli obblighi e degli impegni e rispettarli. La Costituzione, infatti, contiene dentro di sé i diritti fondamentali che garantiscono la nostra libertà di pensiero e di scelta, ma per rimanere viva è necessario che ognuno di noi si assuma il dovere di preservare quei diritti, che sono stati costruiti con il sangue di chi ci ha preceduto. A tutti noi è attribuito il compito di mantenere, consolidare e sviluppare la democrazia che comporta, per ogni cittadino, diritti e doveri che trovano piena applicazione quando si diventa maggiorenni". La dottoressa Bergamin ha quindi osservato:

"Con la maggiore età si acquista la capacità di compiere tutti gli atti per i quali non sia stabilita un'età diversa e quindi si può acquisire la patente di guida, la capacità di gestire il patrimonio, di fare acquisti online e anche il diritto di votare. Insieme a questi diritti, importanti, scaturiscono altrettanti doveri quali il rispetto delle regole, agire secondo legalità, e il dovere di rispettare la Costituzione". Bergamin ha inoltre posto l'accento sui diritti di libertà sia individuali che collettivi garantiti ai cittadini e sui diritti, i diritti sociali, ovvero quelli improntati a eliminare le disuguaglianze esistenti all'interno della società. Quindi ha ricordato l'importanza di recarsi alle urne: "La nostra Costituzione consente ai maggiorenni di partecipare al voto, è un diritto molto importante che fonda lo stato democratico, il diritto di voto comporta il dovere di andare a votare".

"La consegna della Costituzione rappresenta un gesto simbolico -ha concluso il segretario comunale- ma molto significativo: rappresenta l'importanza che il Comune pone nei ragazzi e ragazze che si affacciano nella dimensione della politica attiva e diventano, con il proprio impegno, portatori di diritti, oneri e libertà riconosciute nel nostro ordinamento democratico".

(Comune di Brendola - Ufficio Affari Generali)

Riceviamo (23/03/2024) e pubblichiamo:

Brendola più sicura con il controllo del vicinato, già formati cinque gruppi con 125 persone attive sul territorio. Nelle zone dove il progetto è partito non si sono più verificati furti



Il Controllo del Vicinato a Brendola è già realtà. Il primo gruppo di zona si è costituito ancora nel 2022 e nei mesi successivi se ne sono formati altri. Ora i gruppi attivi sono cinque e possono contare sulla partecipazione attiva di 125 persone (88 famiglie) che hanno aderito al progetto, basato sul controllo informale della zona di residenza in stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine. A capo di ogni gruppo vi è un coordinatore che ha il compito di gestire i contatti con i componenti del suo gruppo e tenere i rapporti con l'Amministrazione Comunale e le stesse Forze dell'Ordine.

Il progetto è stato presentato venerdì 15

marzo nella Sala Consiliare del Municipio di Brendola alla presenza del Sindaco Bruno Beltrame, del Vicesindaco e assessore alla Sicurezza Alessandra Stenco e del Commissario Alessandro Rigolon, Comandante della Polizia Locale Dei Castelli.



Il Controllo del Vicinato è attivo nelle seguenti zone: via Gen. Giardino; via G.B. Vico, via P. Sarpi, via Q. Sella, e Zona Musicisti Nord (vie Bellini, Monteverdi, Albinoni, Puccini e i vicoli Cilea e Donizetti). Due nuovi gruppi dovrebbero costituirsi a breve.

"A differenza di tutti gli altri Comuni, a Brendola - afferma l'assessore alla Sicurezza Alessandra Stenco - il Controllo del Vicinato è partito dal basso: sono stati gli stessi cittadini ad avvertire la necessità di mettersi a disposizione per una maggior sicurezza della propria zona, in cooperazione con le Forze dell'Ordine. Il Controllo del Vicinato - sottolinea - è anche un'attività sociale e civica che vuole essere un punto di riferimento per le persone anziane e sole che vivono nella porta accanto. Da evidenziare che nel 2022 e nel 2023 i furti nel territorio comunale erano stati 105: nelle zone con il Controllo del Vicinato il fenomeno è sparito".

Si era cominciato a parlare del progetto per una sicurezza urbana partecipata ancora nel 2019, ma il Covid ha comprensibilmente imposto una battuta di arresto. L'iter si è rimesso in moto a marzo 2022 con l'adesione, da parte della Giunta, al Protocollo d'Intesa con la Prefettura di Vicenza per il Controllo del Vicinato. L'Amministrazione Comunale ha quindi convocato cittadini interessati alla nascita del primo gruppo di via Gen. Giardino, in Municipio per la formazione con le Forze dell'Ordine, sul tipo di comportamenti da adottare per un buon controllo del vicinato nel rispetto delle normative.

"Dopo la prima giornata formativa - riprende l'assessore Stenco - il primo gruppo di Controllo del Vicinato è partito con entusiasmo, tant'è che pochi mesi più tardi un'altra zona del centro ha voluto dare vita ad un secondo gruppo, fino a raggiungere il numero degli attuali cinque.

Ma il nostro auspicio è che se ne possano aggiungere altri in breve tempo".

Durante i vari incontri, in occasione della costituzione dei gruppi, sono stati individuati i coordinatori di zona i cui dati sono stati comunicati alla Prefettura.

Il Comune di Brendola ha provveduto all'acquisto dei segnali con il logo del "Controllo del Vicinato" per installarli nelle zone interessate e i residenti stessi, hanno acquistato dei piccoli distintivi, sempre con lo stesso logo, da porre vicino ai propri numeri civici. L'attività dei Gruppi di Controllo del Vicinato è infatti segnalata da appositi cartelli che hanno lo scopo di comunicare a chiunque si trovi nell'area che la sua presenza non passa inosservata.

"Il Comune di Brendola - evidenzia il sindaco Bruno Beltrame - sostiene questa forma di sicurezza partecipata che coinvolge i cittadini in modo auto-organizzato e in cooperazione con le Forze dell'Ordine per la segnalazione di eventuali criticità. Questo progetto - continua - oltre ad essere uno strumento di prevenzione dei reati rappresenta una formula aggregativa su tutto il territorio comunale, anche in termini di coesione sociale e recupero dei rapporti di vicinato improntati alla collaborazione e all'aiuto reciproco. La sicurezza è una priorità che questa amministrazione ha sempre avuto: con questa vera collaborazione tra cittadini, Forze dell'Ordine ed Amministrazione pubblica - conclude Beltrame - si va anche ad implementare l'efficacia della videosorveglianza già attiva da anni nel nostro Comune."

Sul progetto avviato a Brendola interviene anche il Commissario Alessandro Rigolon, Comandante della Polizia Locale Dei Castelli: "Sono convinto che la sicurezza aumenta se i cittadini attivi e le Forze dell'Ordine sono insieme. Per questo ritengo molto importante il coinvolgimento delle persone della zona che svolgono prevalentemente attività di osservazione, in quanto se riceviamo una segnalazione per una situazione sospetta siamo pronti ad intervenire. A Brendola il Controllo del Vicinato - assicura - funziona bene".

Rigolon ha anche sottolineato che i cittadini impegnati nel Controllo del Vicinato mettendosi a disposizione della Comunità non incorrono in nessun tipo di responsabilità.

Luciano Mussolin, ex sindaco di Brendola e coordinatore della zona di via Giardino ha portato la sua testimonianza: "Abbiamo - dice - costituito il primo gruppo nel 2022, dopo che nella nostra via c'erano stati molti furti: da allora non ce ne sono più stati e ci sentiamo tranquilli, grazie anche al filo diretto con le Forze dell'Ordine. Speriamo che questo funga da esempio perché il progetto possa partire in altre zone del paese".

L'attività di controllo si basa su una mera osservazione da parte dei cittadini riguardo fatti e circostanze che accadono nella propria zona di residenza, con la possibilità di comunicare le informazioni d'interesse alle Forze dell'Ordine, astenendosi in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti e imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se e per gli altri, o qualunque forma di pattugliamento del territorio individuale o collettiva.

(Comune di Brendola - Ufficio Affari Generali)

Riceviamo (23/03/2024) e pubblichiamo:

Nel 2023 aiuti economici per 70.000 euro a sostegno di cittadini e famiglie in difficoltà



L'anno 2023 ha visto il comune di Brendola, guidato dal sindaco Bruno Beltrame, impegnato nel dare delle risposte concrete a molte famiglie di Brendola che versano in difficoltà

economiche. I contributi erogati, in base al reddito Isee, sotto forma di beneficio economico ammontano complessivamente a circa 70.000 euro, di cui 22.000 euro circa sono risorse a carico del bilancio comunale.

"Come Amministrazione Comunale - spiega l'assessore al Sociale Gloria Dal Ferro - abbiamo cercato di far sentire la vicinanza del Comune destinando risorse importanti alle famiglie in difficoltà, per far fronte al caro-vita in generale, al pagamento dell'affitto e all'istruzione dei figli. Riserveremo anche in futuro la stessa attenzione e sensibilità - conclude - vista la crisi in atto, che colpisce e penalizza le fasce più deboli della popolazione che necessitano senz'altro di un sostegno".

Di seguito, in dettaglio i sussidi assegnati a circa un centinaio di famiglie. Il contributo regionale per l'acquisto di libri di testo ammonta a complessivi 8.523 euro; per gli affitti il contributo regionale erogato è stato pari a 32.163 euro - al quale si aggiunge il contributo comunale di cofinanziamento allo stesso fondo di 3.559 euro.

Ammonta a 3.807 euro il contributo regionale per il Sostegno all'Abitare (utenze domestiche, affitti). Sono state inoltre erogati 740 euro per spese di attività a sostegno dei minori (Progetto Povertà Educativa). Per quanto riguarda invece i progetti di inclusione sociale di persone fragili sono stati assegnati contributi per euro 3.427.

Sempre a sostegno delle politiche sociali l'amministrazione civica ha stanziato quale contributo comunale per spese relative al riscaldamento domestico 9.286 euro.

Ulteriori 4.590 euro sono stati destinati a famiglie, con figli in età scolare, come contributo comunale per i centri estivi.

Sono stati inoltre elargiti contributi straordinari per famiglie in particolari difficoltà: 1.746 euro per affitti ed utenze e 1.985 euro per spese funebri.

"Guardiamo con fiducia al 2024 anche se la crisi in atto avrà i suoi effetti soprattutto verso le fasce deboli della popolazione, - afferma il sindaco Bruno Beltrame. Il dato che più di tutti preoccupa - ribadisce il primo cittadino - è l'impovertimento del ceto medio che apre nuovi casi sociali, nuove necessità di risorse economiche che cercheremo di implementare. Mi auguro che gli enti sovraordinati siano sensibili a queste nuove necessità ampliando le risorse messe a disposizione e la platea di accesso agli aiuti, soprattutto per quei cittadini che si trovano per la prima volta in difficoltà. Come Comune - assicura - faremo la nostra parte nell'aiutare i cittadini e le famiglie che si trovano in difficoltà".

A fine gennaio 2024, con fondi a totale carico del bilancio comunale, sono stati inoltre liquidati circa 23.300 euro quale contributo per le spese di locazione relativi all'anno 2022 e circa 5.400 euro a famiglie che hanno presentato la richiesta di contributo per il bando riscaldamento anno 2023.

(Comune di Brendola - Ufficio Affari Generali)

Riceviamo (23/03/2024) e pubblichiamo:

Accordo fra Comune, Coldiretti e Italcaccia per il contenimento delle nutrie



L'allarme nutrie lanciato qualche tempo fa dalla locale associazione Coldiretti di Brendola, presieduta da Daniele Scalchi è stato subito fatto proprio dall'Amministrazione Comunale che ha messo in atto un piano per il contenimento della diffusione del roditore, con il costante monitoraggio della Polizia Provinciale.

Un intervento che si rende necessario in quanto la presenza delle nutrie nella campagna brendolana, caratterizzata dalla presenza di innumerevoli fossati per l'irrigazione e per lo scolo idrico del territorio, in particolare nelle zone del Palù, della Pila e dell'Arcomagna, è causa di rischi ambientali ed idraulici dovuti allo scavo di nicchie e cunicoli sugli argini, che

franando vanno ad ostruire gli scoli stessi, oltre ai danni alle colture.

Il sindaco Bruno Beltrame ha convocato un tavolo per fronteggiare l'emergenza della fauna invasiva, al quale, oltre alla Coldiretti, ha invitato l'Associazione Italcaccia, il corpo degli agenti faunistici, ambientali e zoofili che, grazie ad una convenzione con l'Amministrazione di Brendola, sta svolgendo un importante servizio di vigilanza in materia ambientale a salvaguardia della salute pubblica nel territorio comunale.

Il "progetto nutrie" è stato presentato lunedì 19 febbraio, in Municipio a Brendola, al quale ha fatto seguito un sopralluogo in località San Valentino, alla presenza del Sindaco Bruno Beltrame, del consigliere provinciale Mattia Veronese con delega alla Polizia Provinciale, del comandante della Polizia Provinciale Gianluigi Mazzucco, del presidente Coldiretti Brendola Daniele Scalchi e degli agenti di Italcaccia.

Con Italcaccia, Coldiretti e Amministrazione Comunale si è creato un gruppo di una decina di volontari, abilitati al contenimento delle nutrie, che su indicazione degli agricoltori Coldiretti individueranno le zone più colpite e li si andranno a fare i contenimenti. Un'azione mirata sul territorio dove i danni sono evidenti e maggiori.

"Il Comune di Brendola - spiega il sindaco Beltrame - condivide in pieno la preoccupazione di Coldiretti. Il contenimento e l'abbattimento delle nutrie è senza dubbio necessario, considerato i danni che provocano all'ambiente, al territorio e alle colture, creando non pochi problemi di sicurezza idraulica, ambientali ed economici. L'associazione Italcaccia, con il supporto dei primi dieci operatori impiegati nel contenimento delle nutrie, effettuerà gli interventi.

Tutto il progetto - sottolinea Beltrame - sarà monitorato dalla Polizia Provinciale, come previsto dalla normativa: Polizia Provinciale che ringrazio per l'importante lavoro che svolge quotidianamente sul territorio. Ringrazio, inoltre, la Regione Veneto che, sensibile a questa problematica, ha istituito un bando con relativo contributo per l'abbattimento delle nutrie, grazie a questo siamo riusciti a far partire il progetto - conclude il primo cittadino - per contrastare questa emergenza ecologica ed ambientale. L'ambiente e la sicurezza del territorio sono tra le nostre priorità e il contenimento della fauna selvatica serve a questo."

A coordinare i volontari Italcaccia nell'attività di controllo delle nutrie sarà la Polizia Provinciale di Vicenza.

"La collaborazione con Comune e agricoltori e il supporto della Regione Veneto sono fondamentali - afferma il consigliere provinciale con delega alla

Polizia Provinciale Mattia Veronese - tenuto anche conto che la Polizia Provinciale, che può contare solamente su 17 agenti su un territorio molto ampio, non è in grado, da sola, di risolvere il problema della gran quantità di nutrie. L'intervento del Comune di Brendola è in tal senso molto importante, perché sicuramente ricondurrà la presenza delle nutrie entro livelli di sostenibilità dal punto di vista agricolo e di salute pubblica. Mi auguro - conclude Veronese - che il progetto di Brendola sia preso da esempio e replicato anche in altre zone del vicentino, in particolare del basso vicentino, dove le nutrie rappresentano un serio problema per il territorio, soprattutto da punto di vista idrogeologico a causa delle voragini che scavano."

"Il contenimento della fauna selvatica dannosa è una tra le attività che maggiormente impegnano la Polizia Provinciale - sottolinea Gianluigi Mazzucco, comandante della Polizia Provinciale -. Nel solo 2023 nel vicentino sono stati prelevati oltre 15.000 animali, secondo accordi con la Regione Veneto e l'Ispra. Tra questi, oltre 1.300 cinghiali, altrettanti corvidi tra cornacchie e gazze, quasi 12.000 colombe e poco meno di 400 nutrie. Un lavoro possibile grazie ai tanti volontari che si mettono a disposizione in un'attività che, va ricordato, è importante per l'equilibrio del nostro territorio".

"Come Coldiretti Brendola - afferma Daniele Scalchi, presidente locale dell'associazione - ringraziamo l'Amministrazione Comunale, in primis il Sindaco Bruno Beltrame, per la sensibilità dimostrata riguardo il problema nutrie e per l'impegno profuso sia per aver coinvolto le parti interessate (Italcaccia, Coldiretti, Polizia Provinciale) sia per accedere a dei fondi dedicati alla soluzione dell'emergenza. Questa sinergia tra le parti - conclude Scalchi - sta già portando a dei risultati tangibili in merito al fenomeno, dannoso per l'economia e per tutto il sistema idraulico: ottimo esempio di collaborazione tra agricoltori, associazioni di categoria e Polizia Provinciale".

(Comune di Brendola - Ufficio Affari Generali)

Riceviamo (23/03/2024) e pubblichiamo:

Restauro del Monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria

Il Monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria rappresenta il luogo dove rimane vivo il ricordo di quanti all'interno della comunità di Brendola si sono sacrificati nelle due guerre mondiali. Un luogo dove commemorare questo sacrificio, necessario a dare senso e valore alla drammatica esperienza vissuta.

Il Monumento ai caduti della guerra 1915-1918 fu commissionato dall'Amministrazione Comunale tra il

1920-1921 attraverso la costituzione di un comitato che richiese a diversi artisti progetti e bozzetti e giunto fino ai giorni nostri, purtroppo "malconcio".

Consapevoli del significato e del valore collettivo di questo monumento l'Amministrazione comunale si è fatta carico del restauro del monumento, attualmente in pessime condizioni.

L'intervento di restauro del Monumento prevede anzitutto la corretta collocazione della faccia principale del Monumento (quella con la scritta "Caduti per la Patria") verso la Piazza, con rotazione di 180° dei 4 elementi sommitali. Intervento già effettuato nei giorni scorsi.

Vi sarà la rimozione delle 2 lastre in marmo di Carrara riportanti i nomi dei Caduti della Seconda Guerra Mondiale, ed il loro ricollocamento in altro sito, riportando quindi il monumento alla sua composizione originaria.

Verranno eseguiti specifici interventi di restauro conservativo del Monumento sulle iscrizioni commemorative e dei nomi dei soldati, integrando delle parti mancanti, effettuando la pulitura delle decorazioni e

degli inserti



bronzei. Ci si è accorti che alcuni nomi dei soldati brendolani caduti in guerra non sono più leggibili, come pure che alcuni nomi sono mancanti. È in corso una ricerca presso il Distretto militare di competenza per

rimediare, ripristinando i nomi illeggibili ed aggiungendo quelli mancanti.

La manutenzione ordinaria rivolta al basamento del 1984 prevede la sua pulizia, la stesura di biocida, dei lavaggi, stuccature e fissaggi, come pure la stesura di protettivo.

Altresì è prevista la riorganizzazione del basamento con l'inserimento delle nuove lastre commemorative i Caduti della Seconda Guerra Mondiale, da realizzarsi in Pietra di Chiampo con stesse tipologie di incisione, stessi caratteri, stesso ordine alfabetico del monumento.

Accanto al monumento, inoltre, verrà installato un leggio con storia e foto del monumento.

Accantieramento, restauro e prestazioni professionali ammontano ad euro 14.000.

L'inaugurazione del monumento restaurato avverrà il 25 aprile di quest'anno, in occasione delle celebrazioni in Piazza della Vittoria dell'Anniversario della Liberazione d'Italia.

(Comune di Brendola - Ufficio Affari Generali)